Anno XII N. 91 — Udine, Sabato 20 aprile 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . »

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Il Crocifisso è risorto - Alleluia -

Povere guardie, poveri suggelli imperiali! Il Crocifisso fece stramazzare a terra quanti soldati vigilavano sul suo sepolcro; mandò a pezzi — senza ministeriale permesso — i suggelli; rovesciò la pesante pietra che chiudeva la grotta dov'era stato sepolto, e uscì fuori, risorto da morte a vita per sua propria virtù e potenza; glorioso, trionfante invincibile, immortale anche nell'umanità.

Tale risurrezione del Crocifisso è nuova, splendida prova della Divinità di Lui. E come, valse alle pie donne, agli Apostoli agli altri discepoli, a consolarli nell'afflizione, a corroborarli nella fede, a renderli pronti, coraggiosi nel confessare la Divinità di Gesù Cristo crocifisso, e a farli praticare e diffondere la santa dottrina di Lui, così attraverso i secoli, fino ai nostri giorni, vale e varrà sempre, tale resurrezione ad animare tutta la cattolica Chiesa, a confortarla nelle lotte che dovette, deve e dovrà sostenere, contro i sempre rinascenti farisei e scribi, ingannatori del popolo; contro i superbi Cesari ed i loro ministri i quali combattono e vorrebbero distrutta l'autorità la potenza dell'Uomo-Dio che, nella persona del suo Vicario, il Papa, vive e regna nella sua Chiesa.

***

Come ne rimanessero quei scribi, quei farisei, che con tant'arte avevano ottenuta la crocifissione dell'Uomo-Dio, alla resurrezione di Lui, è più presto immaginato che detto.

Erano stati vinti; li rodeva atra bile; pensavano a nuova vendetta. Ma come fare, contro un crocifisso che sa resuscitar da morte a vita, che sa vincere ogni male, che non si cura di soldati, che spezza suggelli, che ha vinto fin la morte? — Si raccolgono a concilio, ed è proprio in quei concilio che si fonda la lega dei settari i quali hanno per iscopo di combattere sempre la chiesa di Gesù Cristo.

Per salvarsi presso il popolo dal disonore che piombava loro in sulle spalle dalla risurrezione del Nazareno, pensano che potrà giovare la calunnia. Strombazzano per ogni angolo di via, che i seguaci del Crocifisso, ne hanno rubato il corpo, mentre le guardie dormivano.

Il ritrovato, doveva certo servire, solo per la gente grossa, che, nè da lontano, non avrebbe pensato a ridere in sulle spalle di scolte le quali dormono. Però la lezione di calunniare era impartita, a quel conciliabolo, da satana istesso. E fu una lezione tenuta ben in mente dai settari di tutti i secoli da allora ad oggi. Ma ciò, se fa male, perchè accalappia i semplicioni, non ha mai determinato la vittoria per i nemici dell'Uomo-Dio.

Questi è risorto; sempre regna e trionfa.

***

La dottrina del Crocifisso, è ben presto diffusa nel mondo per opera di umili pescatori quali erano gli Apostoli. La stessa umiltà loro è novella prova della divinità del Crocifisso ch'essi vanno predicando.

Dovunque s'innalbera la Croce, precipitano i falsi dei dalle loro are; il vizio vien combattuto, i costumi si riformano; l'*uomo arriva a conoscere la dignità* sua.

Si umilia il potente davanti la croce e l'adora; s'umilia il poverello davanti la Croce e l'adora. E ai piedi del Crocifisso risorto che la tirannia muore; e ai piedi del Crocifisso risorto che il nullabbiente non si trova inferiore a chi è ricco, nè meno di questo spera. E ai piedi del Crocifisso risorto che si domano tutte le più violenti passioni del cuore umano; che il vero penetra nelle umane menti; che la superstizione sfugge; che la civiltà si diffonde; che la libertà si conosce; che la verità trionfa.

***

Discendenti degli scribi, dei farisei, dei Pilati, degli Erodi, dei Giuda, studiate pur di rapire il Crocifisso risorto dagli sguardi del popolo; calunniate Papa, Vescovi, preti, fin che potete, l'opera dell'Uomo-Dio crocifisso non sarà per questo, distrutta. Colle vostre arti settarie, coll'ipocrito vostro amore alle plebi, arriverete anche ad ingannarle, ma momentaneamente. Allontanato il Crocifisso, si allontanerà pure la civiltà, la libertà vera dalle nazioni; ricompariranno la schiavitù, la barbarie nei popoli da voi governati. I vizi di questi faranno vendetta del delitto da voi comesso di rapire ai loro sguardi il Crocifisso. La Chiesa non cesserà di predicare la dottrina di Gesù Cristo, proseguirà l'*opera di redenzione*; in onta alle vostre astuzie per screditarla, per annientarla. Arriverete anche a credere di averla sepolta, come fu già creduto altre volte, ma la Chiesa risorgerà e risplenderà sempre perchè l'Uomo-Dio è il suo capo immortale. È lui stesso, l'Uomo-Dio, crocifisso e risorto, che la guida ai trionfi.

I CATTOLICI INGLESI AL SANTO PADRE

Il duca di Norfolk presidente dell'associazione dei cattolici inglesi ha umiliato al Santo Padre Leone XIII il seguente bellissimo indirizzo:

Beatissimo Padre,

L'intera società dei cattolici della Gran Brettagna attestano alla Santità Vostra il dolore e l'indignazione colla quale ha appreso il tenore del Codice ultimamente redatto in Italia, il quale fu già condannato dalla Santità Vostra, ed il quale detestano tutti i cattolici di ogni regione.

Imperocchè quegli *articoli* che con multe o con carcere puniscono i sacerdoti che predicano cose spiacevoli all'attuale governo, insinuano che siano da punirsi i ministri del culto nell'esercizio delle loro funzioni, come se abusassero della libertà. Ma non può dubitarsi che si tenda allo scopo che lo stesso ordine sacerdotale sia privato del diritto che gli compete di agire e di parlare.

Dappoichè questo Governo rapì con forza nefanda il civil Principato della Santa Sede per undici secoli riconosciuto ed esercitato quale sussidio del pastorale ufficio nell'universo mondo, tanto il sacerdozio cattolico di tutto il mondo, quanto tutti i popoli fedeli si sono indignati per i diritti colla violenza usurpati al Sommo Pontefice. Queste leggi delle *quali ci lamentiamo*, minacciano pene ai Sacerdoti affinchè non osino condurre le coscienze dei fedeli alla difesa della Religione e dei costumi. Questo ancora già indicò la Santità Vostra che con queste leggi non pur non si toglieva, ma si aumentava il conflitto funesto del pari al civile consorzio ed alla Chiesa, il quale tuttavia avrebbe dovuto già da tempo cedere alla giustizia naturale ed ai diritti della Santa Sede.

Sono poi i cattolici quelli che maggiormente deplorano le pene ingiustamente inflitte, come quelli che nella loro patria godono di assoluta libertà di fede e di coscienza. Perciò per quella libertà dei cittadini inglesi che, con ogni premura obbediscono alla loro regina, dichiarano che con questo, leggi è conculcato il diritto comune degli uomini. Quali figli altresì della Vostra Santità abborrono questo nuovo *imperversare dei nemici della Chiesa*, foriero di guai ed ispregio del Vicario di Cristo. Conciossiachè di questo sono convinti con i cattolici di tutto il mondo che il Civil Principato del Sommo Pontefice è necessario al libero esercizio dei suoi spirituali diritti, e che con esso si regge o con esso precipita la religione, la morale, la società istessa nell'universo mondo.

Il presidente
NORFOLK

LA QUISTIONE OPERAIA
ALLA CONFERENZA DI BERNA

Alla Conferenza internazionale che nel futuro settembre si terrà in Berna, il Consiglio federale svizzero propone fra gli altri anche i seguenti punti:

1. Proibizione del lavoro in domenica;
2. Determinazione di un *minimum* d'età per l'accettazione nelle fabbriche;
3. Determinazione della durata massima del lavoro giornaliero per gli operai giovani;
4. Proibizione d'impiegare i fanciulli e le donne nei lavori pericolosi e dannosi alla salute;
5. Limitazione del lavoro notturno nei riguardi delle donne e degli operai non adulti.

La Conferenza ha in mira di migliorare la condizione degli operai, non tanto dal lato economico, dal lato del guadagno, quanto dal lato morale ed igienico, perocchè un soverchio ed accanito lavoro, le statistiche lo affermano con dati spaventevoli, logora il corpo, accorcia la vita ed ed abbrutisce l'animo degli operai.

L'iniziativa del Consiglio federale svizzero non può adunque non essere altamente umanitaria, e sappiamo che il nostro Governo promise di non mancarvi per alcun suo rappresentante, e di lavorare con gli

---

76 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

Il giorno, che cresceva di minuto in minuto, faceva vedere distintamente la sua benda.

Il visconte montò l'arma e si distese lungo un solco. Fece muovere nel fodero il suo coltello d'oro, e pensava fra sè:

— Fra tre minuti quell'uomo è mio.

Il solco in cui camminava era a cento cinquanta passi dalla linea che seguiva Rosen. Ma questi, essendosi fermato per guardarsi attentamente attorno, cambiò di direzione e venne diritto verso il visconte che si inginocchiò e mirò.

A cento passi il visconte tirò.

Il mantello di Rosen cadde e fece vedere il suo *costume ungherese, alla cintura* del quale pendeva un coltello d'oro, in tutto simile a quello di Villiers.

Rosen teneva la carabina pronta. Affrettò il passo.

Enrico puntò di nuovo. Aveva l'anima negli occhi. Sessanta passi appena lo separavano, allorquando sparò il secondo colpo.

Rosen si fermò e si toccò la fronte colla mano. La sua statura, fin lì curva, si sviluppò *alta e robusta*.

Nel tempo stesso, strappatasi la benda, lasciò vedere il suo volto. Il signor de Villiers gettò un grido di rabbia.

— Giorgio Leslie! fece egli ricaricando vivamente la carabina.

— Vi proibisco di caricarla, disse Rosen con calma.

E siccome Enrico non obbediva, Rosen puntò per la prima volta. Un terzo colpo di fuoco rimbombò nel piano deserto e fu l'ultimo; il calcio della carabina di Enrico andò in pezzi.

Rosen gettò la sua e continuò ad avanzarsi.

I suoi occhi erano fissi su quelli del visconte, che era pallido, ma sguaineva risolutamente il suo coltello d'oro.

— Avete una bella fortuna, signor Leslie, disse Enrico; se io avessi preso a segno a che vi avrebbero servito tutte le vostre smorfie?

— Il nostro combattimento, signor de Villiers, non è ancora incominciato, rispose Rosen; nelle vostre cartucce non vi erano palle.

— Allora è un assassinio?

Rosen sguainò il suo coltello d'oro.

— Volete rendere giustizia a Elena Talbot? domandò egli.

No, rispose Enrico, io vi aspetto.

Rosen fece due passi e un salto. Enrico lo aspettò di piè fermo e gli diede un colpo sottomano che Rosen parò senza rispondere.

Un istante dopo Enrico era rovesciato per terra; Rosen gli stringeva il polso destro e gli teneva un ginocchio sul petto.

— Volete rendere giustizia a Elena Talbot, vostra moglie? domandò egli per la seconda volta.

— No, rispose di nuovo.

Quindi si mise a ridere e soggiunse:

— Voi avete giurato di non uccidermi!

Per la terza volta Rosen gli domandò:

— Volete rendere giustizia a vostra moglie per salvare la vita?

La sua esitazione stessa rendeva al signor de Villiers tutta la sua sicurezza.

— Voglio sposare Elena di Boistrudan, mia cugina, replicò egli; vi cedo l'altra, bel cavaliere errante!

Il conte Alberto non poteva capire quale infame insulto vi fosse in quelle parole.

Appena Enrico le ebbe pronunziate che fece uno sforzo per liberarsi; sforzo così violento, che la sua giacca si aprì, stracciata! Una carta gli cadde dal petto.

Egli emise un ruggito e morse la mano di Rosen per svincolarsi.

Questi infatti lo lasciò.

Era curvo sopra la carta, che era una lettera.

Alla prima occhiata aveva riconosciuto il francobollo degli Stati Uniti; la lettera veniva da Baltimora. Era indirizzata alla signorina di Boistrudan, ma non era carattere di Elena Talbot.

Cedendo a un primo istinto, Rosen si gettò sulla lettera. Il visconte, Enrico che era pronto si gettò su lui come una tigre, puntò al cuore e gli lanciò un colpo di pugnale.

Ma il colpo fallì ed Enrico si sentì sollevato da terra da due braccia di atleta che lo stringevano ai fianchi. Non poteva voltarsi, ma a che pro? Le mani di bronzo di Towah, il Pawnie, erano riconoscibili come il suo volto.

— Non fargli del male, ordinò Rosen.

Aprì la lettera e lesse. La sua testa gli si piegò sul petto; una lagrima gli venne agli occhi.

— Elena è morta! pronunziò egli a bassa voce.

Una voce profonda uscì dalla gola dell'indiano.

(Continua).

altri rappresentanti degli Stati europei ad una legislazione operaia internazionale, in modo che l'operaio trovi in qualunque regione si posi le medesime norme regolatrici del suo lavoro.

Da quanto ci apprende l'*Osservatore Romano*, l'idea d'una legislazione operaia internazionale, non è una fantasia improvvisata del Consiglio federale svizzero.

Essa ha una storia. Secondo il recente libro del dott. Adler, il primo a proporla fu un certo Daniele Legrand di Steinthal in Alsazia. Questo industriale preoccupato delle otto piaghe che affliggono le classi lavoratrici, ossia: 1. mancanza d'istruzione ed educazione; 2. impiego precoce dei fanciulli nelle fabbriche; 3. lavoro eccessivo; 4. lavoro notturno; 5. lavoro della domenica; 6. promiscuità di sessi; 7. eccessivo affollarsi degli operai nelle abitazioni; 8. abbandono dei vecchi lavoratori, diresse nel 1857 ai gabinetti di Berlino, Vienna, Pietroburgo, Parigi e Torino un « rispettoso appello » nel quale proponeva un Congresso a Parigi per concretare una legge internazionale sul lavoro industriale. I governi non se ne dettero per intesa. Fu soltanto nel 1866 che l'associazione internazionale degli operai, raccolta a Ginevra e composta di socialisti, domandò la uniformità in tutti i paesi di una legislazione protettrice del lavoro.

Poco dopo, cioè nel 1868, questa idea ra raccolta da Luigi Wolowski, e la seguirono i socialisti della cattedra in Germania, primi tra i quali lo Schönberg e il Wagner. Finchè si divulgò dappertutto: la propagarono varie riviste tedesche, il Frey all'apertura del Consiglio federale svizzero, il pastore Stöcker, capo del partito socialista cristiano a Berlino, il Congresso dei socialisti francesi a Lilla nel 1877, e le riunioni degli industriali cattolici a Lilla stessa nel 1879 e a Parigi nel 1881.

Però si deve alla Svizzera l'onore di avere per la prima cercato di portare tale idea nel campo dei fatti. Intraprese a questo scopo una campagna diplomatica nel 1881: ma essa andò a vuoto.

Però caduta la proposta della Svizzera, rimase viva l'agitazione degli operai e degli economisti. L'appoggiarono nel parlamento francese il conte De Mun, capo dei circoli operai cattolici, nell'austriaco il cavaliere von Schönerer, nel germanico il D.r Lieber; fuori dei Parlamenti i circoli cattolici di Germania, d'Austria e del Belgio, uniti in questo caso ai socialisti dei vari paesi. Finchè ora la Svizzera ha risollevato praticamente la bandiera, e su proposta di Decurtins e di Favon ripete l'invito ad una conferenza, non trascurando questa volta di formulare il programma esatto.

Non mancano certamente oppositori seri, i quali fanno notare i difetti che avrebbe tale legislazione e le difficoltà pratiche di applicarla.

Il Consiglio federale svizzero non si è dissimulato queste difficoltà, tant'è vero che pone in discussione nel sesto articolo del programma: « Mezzi per l'esecuzione della eventuale convenzione. » Ma non è compito nostro, nè è studio proporzionato alle colonne d'un giornale il ribattere le obbiezioni mosse alla futura Conferenza. Solo possiam dire che la maggior parte di esse non pretendono che la cosa non sia bella, ma si limitano a temere che l'egoismo degli Stati non le permetta d'essere accolta.

Stando le cose così, anche prima di sapere se gli ostacoli saranno vinti, si può di gran cuore batter le mani. Due grandi iniziative, partite in gran parte dalla stessa fonte e promosse da intendimenti congeneri, rappresentano in questi giorni l'universalità cristiana contro i litigi nazionali: la lotta contro la schiavitù dei negri e quella contro la schiavitù dei lavoratori. E mentre gli Stati si assaltano a colpi di tariffe, è bello il vedere la terra della Croce Rossa levare la voce in prò dei primi feriti di questa guerra che sono gli operai, e porre sul tappeto in nome del Cristianesimo i preliminari del disarmo economico.

IL PROSSIMO CONCISTORO

Nel prossimo concistoro che, come abbiamo già annunciato, avrà luogo il 15 maggio, il S. Padre creerà cardinali, oltre che i tre arcivescovi di Parigi, di Lione, di Bordeaux, ancora questi: L'arcivescovo di Malines, l'arcivescovo di Praga, nonchè Mons. De Ruggero reggente della Cancelleria Apostolica, e Mons. Apolloni vice Camerlengo di Santa Chiesa.

IN VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* del 18 corrente:

Ieri, giovedì Santo, il Santo Padre ha celebrato l'incruento sacrificio nella cappella privata, coll'assistenza degli illustrissimi e Rev.mi Mons. elemosiniere segreto, Mons. sacrista e Mons. prefetto delle cerimonie apostoliche, essendo servito dai dignitari della Corte pontificia, non che dai cappellani e chierici segreti.

Vi assistevano, giusta la consuetudine di questo giorno, gli ecclesiastici appartenenti alla nobile famiglia pontificia, gli uditori della S. Rota, nella loro qualifica di cappellani Apostolici, non che varii prelati e Sacerdoti.

Sua Santità, durante la Messa, ha dispensato a tutti i presenti il Pane Eucaristico, per l'adempimento del precetto pasquale.

Massaua e Keren

(Vedi numero di ieri)

La missione di Keren.

Dopo le prime ore consacrate alle espansioni della famiglia, mi occupai delle nostre opere. Eccone i particolari:

Keren era, son pochi anni, una città importante; la sua popolazione era di parecchie migliaia di abitanti, (da dodici a quindicimila all'incirca,) che vivevano tranquilli e relativamente felici. La sicurezza non esistendo più in questi ultimi tempi un gran numero di famiglie venne a stabilirsi nei dintorni di Massawak, di Enkulla ed Arkiko. Non credo che ora vi sia pericolo nella residenza. Il paese è occupato di fatto dai soldati di Barambaras. Costui è comandante del forte che domina la pianura ed esercita la sua autorità con una moderazione che gli è imposta dal generale Baldissera al quale egli sembra devoto. Io era giunto appena, ch'egli s'affrettò di spedirmi uno dei suoi capi per darmi il ben arrivato. Io gli mandai tosto uno de' miei sacerdoti per salutarlo e ringraziarlo del suo atto di cortesia.

All'indomani lunedì, accompagnato da 30 cavalieri, egli venne a farmi non visita: parlammo lungamente di cose indifferenti e gli promisi di recarmi al campo per vederlo in casa sua.

Non tardai a compiere la mia promessa.

Accompagnato dal signor Cabroulier e dal sig. Picard, seguito da sei domestici, giunsi al forte. Barambaras, che devo chiamar Degiacc, poichè egli fu ora innalzato dall'Italia al grado di generale di brigata, teneva consiglio. Egli ci ricevette egualmente, e ci introdusse nel suo appartamento particolare. Un tappeto steso in terra, un letto in legno ed, appesi al muro, sciabole, fucili, selle e briglie, ecco tutto il mobilio.

Il Degiacc fu amabilissimo, ci invitò a colazione, e, prima che potessimo rispondere, eravamo serviti. Pane fresco, carne sminuzzata, pimenti rossi, idromele, ecc.

Barambaras, è religiosissimo, severo per le leggi riguardanti il digiuno; egli non manca mai la domenica ed i giorni festivi di assistere alla messa od almeno di fare una stazione alla chiesa. Egli è buono, pei nostri confratelli, protegge le nostre opere; ciò mi bastava e ci siamo lasciati amici

***

La missione ha a Keren un'importanza considerevole. Convien dire ancora che là è attualmente il centro delle nostre opere.

La nostra casa è grande, ben costrutta, tutta in pietre. Essa forma un immenso quadrilatero, tagliato nel mezzo da una serie di sale e di camere riservate alla comunità. La Cappella è un po' innanzi, al di fuori della cinta. Essa fu costrutta all'epoca della occupazione egiziana da Munzinger-Pascià. Essa è oscura, umida, troppo stretta, d'una architettura pesante e massiccia ed affatto insufficiente pel servizio religioso.

Abbiamo, là attualmente tre confratelli, ciò è ben poco, riguardo alle numerose occupazioni. Vi sono inoltre, trentatre seminaristi e sette orfanelli.

Come potete vedere, è una vera popolazione da pagare, nutrire, vestire, ecc.

Noi possediamo, è vero, alcune proprietà coltivabili che ci sono di gran soccorso: così il giardino di Dahri fornisce i legumi e Chinyara produce abbastanza doura pel cibo di un anno, nelle buone annate.

Il buon fratel Giuseppe, ed il fratel Cazeaux che ne sono incaricati mi han fatto udire i loro lamenti, ed i numeri seguenti vi daranno un'idea delle nostre perdite.

In tempo ordinario, Chinyara fornisce una media di quattro mila decalitri di grano. Quest'anno se ne raccolse appena cento. Conviene comprare il resto ed al prezzo a cui sono le derrate, ho calcolato che converrà spendere circa 8000 lire per questo solo. Avevamo bestiame; in quindici giorni ne morì più dei tre quarti. Se vogliamo coltivare, dovremo rimpiazzare questi animali e li pagheremo 20 talleri ciascuno, poichè non si trovano che difficilmente. Il nostro armento di capre è scomparso, l'epidemia non ci ha lasciato nulla. Converrà parlare delle limosine da farsi? Coverrà far passare sotto ai vostri occhi la lunga fila di uomini, donne, fanciulli, scheletri ambulanti che vengono a dirci: « Padre, ho fame! » Se dovessimo anche andare a stendere la mano in Francia, io sono deciso a fornire a questo popolo i grani necessari per la seminatura della stagione.

Ho veduto fanciulli a scavar la terra e mangiar ciò che gli animali rifiutano. Ho visto persone che venivano a bussare alla nostra porta alle ore otto di sera, morenti di fame e divorando cogli occhi di pezzo di pane che loro era portato. Ho visto un ragazzo talmente indebolito che si rifiutò a fare i cento metri che lo separavano dalla missione ove gli si offriva il cibo.

Felici coloro che possono far del bene e ne fanno infatti! Dio li ricompensi! Li benedica! Ah! com'è duro il veder soffrir gli uomini, e soffrir di fame!

(*Continua.*)

ITALIA

Firenze — *Un incasso favoloso.* — Lo *Stabat Mater* di Rossini, cantato l'altra sera alla Pergola di Firenze, produsse di introito oltre *ventimila* lire.

Genova — *Una cooperativa di contribuenti.* — Si sta costituendo una associazione di contribuenti allo scopo di aiutarsi vicendevolmente contro l'esattore — provvedendo ad evitare le dimenticanze nel pagamento delle tasse sorgenti di multe enormi.

Roma — *Pei disordini dell'8 febbraio.* — I negozianti danneggiati dai disordini avvenuti l'8 febbraio si riuniscono stasera alla Camera di commercio per discutere e deliberare sulla linea di condotta da tenersi di fronte al governo per veder modo di ottenere un risarcimento pei danni subiti.

Vicenza — *Trafugamento di quadri* — Sotto questo titolo, la *Provincia di Vicenza scrive*:

« Sappiamo che la commissione conservatrice di belle arti e antichità fu ieri convocata dal R. Prefetto per deliberare intorno all'asporto dei quadri dalla Chiesa del Carmine *operato da un agente delle RR. Gallerie di Venezia*.

Da quanto ci consta essa convenne in massima sui seguenti punti:

Nessuna disposizione può essere presa dal governo riguardo ad oggetti d'arte della città e provincia, senza comunicarla prima al R. Prefetto, il quale ne interroghi la commissione conservatrice.

Nessun diritto di trasporto di oggetti di arte in altre gallerie diverse dalle locali, ha il governo dipendentemente dalla sua successione agli ordini religiosi soppressi.

Il governo ha diritto e dovere di tutelare gli interessi dell'arte e della storia locale mediante la detta commissione appunto perciò di nomina governativa.

Nell'asporto dei quadri del Carmine fu passato anche il mandato, portando via i due quadri serventi al culto, del Montagna e di San Giacomo Maggiore.

Concludeva col deliberare che si chieda al R. Governo la restituzione dei quadri medesimi, salvo a rimetterli in onore, sia nella stessa Chiesa del Carmine, in quanto occorrano al culto o alla decorazione, sia nel patrio Museo. ».

ESTERO

America — *Questione di fili.* — Un curioso litigio è sorto da qualche tempo a New York tra il municipio e le compagnie dei telefoni e dell'illuminazione elettrica. Invitate a far passare i loro fili sotto terra le compagnie si erano ostinatamente rifiutate. Tutte le resistenze legali essendo state esaurite, delle squadre d'operai da giovedì sono occupati ad abbattere, sotto la direzione del sindaco e dei suoi delegati, alberi e fili in tutte le grandi arterie della città. Una folla di curiosi assiste all'operazione.

Baviera — *I Vescovi e il governo.* — I nostri lettori conoscono il sunto della risposta del Principe Reggente di Baviera all'Episcopato di quel Regno: vi si vede la debolezza del principe Luitpoldo e la preponderanza del ministro Lutz. I giornali cattolici tedeschi giudicano severamente questo documento. Il *Frendemblatt* osserva che è una risposta negativa a tutte le domande dei Vescovi, malgrado la cortesia della forma; lo stesso affermano la *Volk-Zeitung* di Amberg, il *Morgenblatt* di Ratisbona. La *Germania* di Berlino attribuisce questa risposta al ministro Lutz, « questo *cattolico* tre volte ammogliatosi nel tempio protestante col formale impegno di educare i suoi figli nella confessione protestante; questo *cattolico* che tollera in Baviera le funzioni pubbliche dell'Arcivescovo giansenista di Utrecht, ma che infieriva con severità draconiana contro il defunto monsignor Ketteler, vescovo di Magonza, chiamato in una parrocchia del Palatinato a predicare in occasione della Porziuncola; questo *cattolico*, che ebbe l'impudenza di voler punire giudiziariamente la pubblicazione di un domma cattolico. »

Francia — *Le monete di nikel.* — Quanto prima, in Francia, verrà fatto l'esperimento d'una nuova moneta, quella di nikel, che dovrebbe surrogare le monete di bronzo.

La relazione presentata alla Camera approva il progetto del governo, il quale non propone per ora che un semplice esperimento.

Con 40 mila chilogrammi di nikel, si conieranno monete da 20, 10 e 5 centesimi, per il valore di 2 milioni. Tra metallo e lavorazione la spesa non sarà che di 400 mila franchi, sicchè l'emissione frutterà allo Stato 1,600,000 franchi.

Il peso delle monete sarà di 4 gr., il diametro di 20 millimetri, la forma poligionale a 12 lati, ed il metallo adoperato sarà il nikel puro senza lega.

Spagna — *Per il Congresso Cattolico.* — Dai giornali spagnuoli si rileva che a Madrid si fanno grandi preparativi per il Congresso Cattolico che vi si adunerà il 24 aprile nella chiesa di S. Gerolamo.

La prima seduta non sarà pubblica.

Il Nunzio Pontificio canterà la Messa pontificale per l'inaugurazione.

Il ritratto di Leone XIII è collocato sotto un padiglione, in alto, dietro i seggi dei presidenti, gli arcivescovi Saragozza e Valladolid.

Venne già coniata una medaglia commemorativa del Congresso.

Il governo spagnuolo rispetterà la libertà di riunione dei cattolici.

Cose di Casa e Varietà

Buona Pasqua

Auguriamo di tutto cuore le buone feste ai nostri lettori. Le feste per la risurrezione di Nostro Signore, richiamaon anzitutto i nostri cuori a confidare nell'aiuto divino per il trionfo della Cattolica Chiesa; ci eccitino quindi a sostenere virilmente ogni lotta, dietro l'esempio del grande nostro maestro il Crocifisso, perchè possiamo poi un giorno partecipare con Lui all'eterna gloria della resurezione.

Per le feste di Pasqua

Il prossimo numero del nostro giornale uscirà mercoledì 24 corr. vigendo fra noi il precetto ecclesiastico della santificazione del secondo e terzo giorno dopo la domenica di Pasqua.

Ai nostri associati

Ringraziamo assai quei gentili nostri associati che risposero pronti all'invito nostro loro indirizzato agli ultimi di marzo u. s. Ci sentiamo pure obbligati di manifestare la nostra riconoscenza a quanti offerendo l'obolo loro per la stampa cattolica nel Friuli, a seconda dei loro mezzi, si studiarono di alleviare i nostri sacrificii.

Ricordiamo ai socii morosi che il loro ritardo nel pareggiare le partite ci reca fastidi e noie di cui davvero non avremmo bisogno.

Ora sanno che un po' di buon volere potrà giovare assai al giornale. Ci attendiamo dunque che si affrettino a pareggiare le loro partite, colla nostra amministrazione.

Conforti

Giovedì, ieri si vedevano con santo raccoglimento persone di ogni classe sociale visitare i santi sepolcri. La setta, per quanto lavori, non può arrivare a togliere dal petto degli italiani la fede; e le dimostrazioni di pietà vera che si ripetono in tutte le città nostre, sono splendida prova degli inutili conati di Satana.

Alla passione recitata ieri a sera in duomo dall'esimio oratore quaresimalista il R.mo D. Carlo Favilli di Firenze, la folla era stipata, tanto che fin negli atri della chiesa si stava ad ascoltarlo...

Il distintissimo oratore con la sua maschia eloquenza, con la sua profonda dottrina, con l'affabile cuor suo trattenne ben un'ora e mezzo l'uditorio non mai stanco di udirlo. Il R.mo D. Carlo Favilli ha

avuto da Dio tanti bei doni, non a tutti comuni. Egli colla facile, schietta, ed elegante insieme, sua parola sempre pronta, sempre opportuna attrae ad ascoltarlo, nè basta questo, egli illumina, commuove, vince chi assiste alle sue prediche.

Ne sia prova che in tutta la quaresima ebbe sempre numeroso l'uditorio, il quale, composto d'ogni classe di persone, pendeva attento dal labbro di lui, conservando quel religioso silenzio, che brama la mente avida di apprendere ogni parola del vero che le si manifesta.

Ne sia prova, il gran numero di anime che ogni giorno si presentano a lui nel tribunale di penitenza, fra le quali molti giovani.

Ne sia altra prova questo che, al suo invito, fatto dal pergamo, di rinunciare ai cattivi libri, che guastano la mente ed il cuore, tanti e tanti si affrettarono di depositare nelle mani di lui, opere e volumi, ed opuscoli, ed illustrazioni delle belle e ricche edizioni e legature, ma tutta roba proibita.

Ringraziamo il Signore del tanto bene morale che si degnò spargere nella città nostra a mezzo di così distinto oratore, e preghiamo perchè se ne conservi a lungo il frutto, e possano profittare della caritatevole, dolce opera del Padre predicatore quanti ancora ne abbisognano.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno

In occasione delle prossime Feste Pasquali, le Società ferroviaria hanno trovato di accordare che i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 20 e 21 corrente, siano validi pel viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 23 successivo.

La Presidenza.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 1 ed 8 aprile 1889.

La deputazione provinciale tenne a notizia la relazione 1 aprile corr. presentata dalla Ragioneria riguardante le risultanze di cassa e di amministrazione dell'azienda provinciale alla chiusa dell'esercizio 1888 accertate nel 31 Marzo 1889 e riscontrate corrispondenti a quelle del Ricevitore provinciale

Riscossioni effettuate	L.	1.187,253:54
Pagamenti verificati	»	1.187,083:47
Fondo di cassa alla chiusa dell'esercizio 1888	L.	170:07
Rimanenze attive da esigere	»	420,202:27
Assieme delle attività	L.	420,372:34
Rimanenze passive	»	532,243:11
Eccedenza passiva	L.	111,870:77

L'ammontare complessivo dei depositi di ragione di terzi venne concertato sussistente alla chiusa di detto esercizio in L. 218,114:67.

— Furono inoltre nelle suindicate sedute autorizzati i pagamenti che seguono, cioè

— Ai proprietari dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano occupati dai rr. Carabinieri di L. 490.— per pigioni da 1 marzo a 31 agosto 1889.

— A De Pauli Clerici Anna di L. 237,50 per pigione da 15 settembre 1888 a 14 marzo 1889, per la caserma dei rr. Carabinieri in Forni di Sopra.

— A Del Miscier Maria di L. 250.— per pigione da 1 ottobre 1888 a 31 marzo 1889 ad Eustacchio Angelo di L. 250.— per simile da 13 ottobre 1888 a 12 aprile 1889 dei fabbricati in Clauzetto e Buia occupati dai rr. Carabinieri.

— A Bardusco Marco di L. 448,25 per fornitura di stampe ed oggetti cancelleria nel 1o trimestre 1889.

— Allo stesso di L. 391,61 per complemento della stampa e per la legatura atti del consiglio provinciale anno 1888.

— Alla presidenza del civico spedale di Palmanova di L. 2799.— per dozzine di dementi povere accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva nel mese di febbraio 1889.

— Alla presidenza del civico spedale di Sacile di L. 3758,80 per dozzine di maniaci poveri accolti e curati durante il 1o trimestre 1889.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del regio Istituto tecnico di Udine L. 1625.— quale assegno per l'acquisto del materiale scientifico nel 1.o trimestre 1889.

Furono inoltre trattati altri 53 affari; dei quali 22 di ordinaria amministrazione della provincia; 20 di tutela dei comuni; 11 d'interesse delle opere pie; 0 riflettenti oggetti di consorzi, e 0 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 62.

Il dep. provinciale *Biasutti* — Il segretario int. *G. di Caporiacco*

Causa il vizio

Nel comune di S. Daniele in una pozza d'acqua, che serve ad uso lavatoio, nell'interno del cortile, fu rinvenuto il cadavere di Gallini Angelo, di anni 60, perito agrimensore, di Ragogna. Dalle indagini fatte è risultato che il Gallini trovandosi in istato di ubbriachezza sia caduto nella pozza rimanendovi annegato.

Sul cadavere del Gallini furono rinvenute L. 177.

Causa l'altrui incuria

Il bambino Gasparini G. di mesi 22 da Fagagna, uscito inosservato, dalla cucina nel cortile della propria abitazione, cadde in una vasca d'acqua e vi si annegò.

Da Udine a Verona in velocipede

Il signor Albino Aberg di Norrkoping (Svezia) ed il signor Carlo Leonhardt di Berlino, due giovanotti, fecero l'altra sera il loro ingresso a Verona sopra due velocipedi — due bicicli alti metri 1.52 della fabbrica Winklhofer Jeunicke

Erano partiti entrambi l'altra mattina alle 5 da Udine, ed abbenchè disturbati da una insistente pioggia, e ad onta dello stato poco buono delle strade, riuscirono a compiere il lungo tragitto di 214 chilometri.

Nessuna stanchezza dimostravano i due intrepidi velocipedisti — che col loro rapido mezzo di trasporto — hanno già percorso buona parte della Germania, l'Austria, ed ora si accingono a visitare *en touristes* anche l'Italia.

In media effettuano abitualmente un tragitto giornaliero che varia fra i 150 e 160 chilometri.

Pei venditori di bevande spiritose

« Nell'intendimento di assecondare i desideri manifestati dal Commercio, il ministero delle finanze ha disposto che l'acquavite non superiore a gradi 55, sia considerata come bevanda al coolica agli effetti della legge per la tassa di vendita degli spiriti.

Di conseguenza i venditori all'ingrosso di spiriti e bevande spiritose sono autorizzati ad emettere bolle di circolazione per l'acquavite, la cui forza però non ecceda la gradazione sopra accennata ».

Appalto di rivendita

Il giorno 15 maggio p. v. presso l'intendenza di Finanza di Udine, si procederà all'appalto della rivendita di privative n. 2 nel Comune di Codroipo.

Il reddito medio lordo fu nell'ultimo triennio di lire 1179.95.

Diminuzione della tassa sugli spiriti

Le modificazioni alla tassa di fabbricazione degli spiriti sono state così definitivamente risolute: Riduzione della tassa di fabbricazione a 150 lire, riduzione della tassa sulle bevande a 10 lire, più alcune riduzioni alle distillerie, che dal 10 vanno fino al 35 per cento per quelle agrarie.

Incompatibilità amministrative

Il Ministro dell'interno ha avvertito con circolare ai prefetti che i consiglieri provinciali possono essere eletti, in base alla legge comunale provinciale, membri delle Giunte amministrative provinciali; però debbono, se eletti, optare per l'uno dei due uffici. Secondo il Ministero quindi, la qualità di consigliere provinciale non costituisce ineleggibilità ma semplicemente incompatibilità dei due uffici.

Pagine friulane

Sommario del n. 3, annata II.a.

Ricordi del Friuli in Sicilia e in Piemonte, prof. Sebastiano Scaramuzza. — *La curiose*, filastrocca popolare. — *Gli Alpini in mare*, memorie carniche; dottor G. Gortani, — *La mame*, L. S. di Spilimbergo. — *L'emigrazione del Friuli*, note statistiche del nob. Nicolò Mantica. — *Aprile*, Angelo Ceconi. — *Memorie udinesi: Il caffè della Vittoria*, ab. Domenico Sabbadini. — *Canzon di Primavera*, dott. P. Lorenzetti. — *Dalla Corrispondenza di Fra Ciro di Pers*, conte G. B. di Varmo. — *Primavera*, dott. P. Lorenzetti. — *Muse di dos Musis*, Masut Sauat. — *La fough voladi*, racconto nel dialetto della Valle di S. Canciano in Carnia; G. Rupil. — *Una lettera inedita* di P. Zorutti.

Sulla copertina: Fra libri e giornali. — *Ogni volte une.*

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli intorno a ponente — Cielo generalmente sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

BIBLIOGRAFIA

« Il Giardinaggio »

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con *Medaglia di I.a Classe all'Esposizione di Firenze*) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pag. su carta tinta, e costa sole L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. — *Saggi gratis.*

I Papi difensori dell'indipendenza italiana

Volume 460 pagine con 52 incisioni, si vende in Udine vende alla *Libreria del Patronato*, via della Posta, 16 — Al prezzo di L. 4.

Diario Sacro

Domenica 21 aprile — PASQUA DI RISURREZIONE — s. Anselmo vesc.

Lunedì 22 — Festa di precetto — ss. Sotero e Cajo Pp. mm. — Esposizione del SS. all'Ospitale.

(U. Q. o. 2, m. 46, sera)

Martedì 23 — Festa di precetto — b. Elena Valentinis — Visita al Duomo.

Mercoledì 24 — Inv. dei ss. Canzio e cc. mm.

ULTIME NOTIZIE

Africa

Scrivono da Roma che si va determinando fra i deputati presenti a Roma una corrente favorevole all'idea di estendere le nostre possessioni africane.

L'on. Sonnino, uno dei più ferventi africanisti, ha compiuto per conto suo in questi giorni un'inchiesta fra i deputati, che si trovano alla capitale; richiedendoli uno per uno del loro parere; se cioè fossero o no favorevoli all'impresa dell'Asmara e di Keren. — Risultò finora, che i *tre quarti dei deputati* sarebbero propensi a una maggiore espansione; così fra i deputati presenti a Roma.

Vari deputati vanno continuamente in casa Crispi o alla Consulta per conoscere il vero stato delle cose prima di decidersi a prendere posizione alla Camera.

Comunicazioni interrotte

Dicesi che il cavo sottomarino Massaua-Assab-Perim abbia subito forte avarie che rendono difficili le comunicazioni.

Il Ministero ha ordinato alla ditta Perelli le necessarie riparazioni.

Non sarebbe morto

Cominciasi a confessare anche dagli officiosi che il Negus non è morto. Per attenuare la gherminella Crispi fa dire che è rimasto ferito in un complotto dei suoi ufficiali. Anche questa notizia è messa in quarantena.

Opuscolo proibito

L'*Osservatore Romano* pubblica un decreto della Sacra Congregazione dell'Indice proibente il noto articolo « Roma, l'Italia e la realtà delle cose. »

La situazione del tesoro

Dagli studi compiuti dal ministro del tesoro, on. Giolitti, risulta che lo sbilancio effettivo ammonta a 40 milioni di lire.

Il Governo intende di provvedervi con parziali emissioni di rendita, accettando le numerose domande di collocamento di denaro che riceve da diverse parti, e segnatamente da talune importanti Casse di risparmio, le quali hanno forti somme di denaro giacenti inoperose.

L'istruttoria dell'Alta Corte in Francia

La commissione dell'Alta Corte udì Cambon sui suoi rapporti con Boulanger in Tunisia. Udirà domani il generale Ferron, successore di Boulanger al ministero della guerra sul processo Caffarel e sui fondi segreti del ministero della guerra.

Secondo il *Temps* ed alcuni altri giornali il Belgio penserebbe ad espellere Boulanger causa l'agitazione che fermenta in Francia.

Gli affittavoli in Irlanda

Telegrammi dall'Irlanda rappresentano la situazione assai grave a Falcarragh. Vennero spediti rinforzi di polizia. Ieri gli affittavoli già espulsi presero possesso delle loro terre. Si dovette espellerli nuovamente. Dodici arresti. La folla fece loro una ovazione.

Prodezze in Spagna

Telegrafano da Madrid 19:

Un grosso petardo esplose oggi nell'altare maggiore della cattedrale di Valenza. La chiesa era affollatissima e ne successe del panico. L'altare rimase distrutto. Si ignorano gli autori.

Contro la Germania

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Il generale Zinovieff comandante di Riga fu autorizzato ad espellere chi egli vorrà, senza altra formalità. Questo provvedimento è diretto contro gli elementi germanici.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 19 — Lo Scià arriverà a Dioulfa sulla frontiera russo-persiana il 13 maggio, a Pietroburgo il 23, ripartirà per Vilna e Varsavia ove dimorerà alcuni giorni, quindi si recherà a Berlino.

New York 19 — Fra le numerose compagnie di coloni che si preparano ad entrare lunedì nel territorio riservato di Oklaona, i dispacci segnalano un gruppo italiano proveniente direttamente dall'Italia.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta Pietro Bortolotti

inventore e fabbricatore

DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

Premiata

con 44 medaglie — onorata di 5 sovrani brevetti

E DI 2 GIOIELLI DALLE LL. MM. IL RE E LA REGINA D'ITALIA

La vera Acqua di Felsina, inventata da PIETRO BORTOLOTTI nell'anno 1827 è l'articolo di profumeria che possiede le migliori proprietà cosmetiche ed igieniche. — Il grande uso che se ne fa in Italia, e anche all'estero, dove fa concorrenza alle migliori acque da toilette, è una prova indiscutibile dei suoi pregi. — Essa ha un profumo delizioso — Ravviva e fortifica i sensi, dissipa i disturbi del capo, acquieta il sistema nervoso; adoperata nel bagno dà forza e vigore a tutto il corpo — Serve per la cura dei denti e della bocca.

Senonchè queste singolari virtù hanno indotto molti speculatori a falsificarla. La Ditta Pietro Bortolotti pertanto avverte di fare attenzione che le bottiglie devono essere involte da un foglio contenente il modo di servirsene e portante gli stemmi delle Corti Imperiali e Reali, di cui la Ditta è fornitrice; nell'incartatura deve trasparire in filograna « Ditta Pietro Bortolotti — Bologna » e nell'etichetta la marca di fabbrica in rosso di un aromia moscato, con leggenda:

« Marca di fabbrica Ditta P. Bortolotti — depositata ».

Rivolgersi direttamente alla Ditta Pietro Bortolotti — Bologna — Piazza Galvani lett. U.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

VERA ACQUA TURCA

Quest'acqua senza rivale progressiva o istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla barba il loro colore primitivo

Essa non tinge la pelle ed è perfettamente innocua alla salute.

L. 3 il flacon con istruzione

Unico deposito presso SILVIO LASCHI, via dell'Agnolo n. 88. Firenze il quale ne fa spedizione ovunque, contro vaglia postale.

FABBRICA D' ORGANI

MILANO
Viale Porta Venezia, N. 28.

MILANO
Via Panfilo Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati pei molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Fattoria in Osiliano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura

VINI ed OLII TOSCANI

spedizioni per l'Italia e per l'Estero

Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito delle tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde al prezzo di L. 30 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione di Pisa.

Dirigere le ordinazioni alla Casa **Vinicola Feroci — PISA.**

AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 2800 grammi, franco di porto in tutto il regno, a **L. 1.75** il chil. Dirigere richieste e vaglia al Sig. **F. NICASTRO e C.** — *Ragusa* (Sicilia).

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

già della Società per Azioni **BURDIN MAGGIORE e C.** (Sede di Milano)

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed importante d'Italia

MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

La Rosa, la sovrana dei giardini, viene da noi coltivata con particolare cura, diremo quasi con amore. La nostra collezione, che va di anno in anno facendosi ricca, non comprende che varietà di incontestabile pregio; sia per robustezza di vegetazione, sia per ampienza di corolle e splendidezza di colori.

Sono tutte d'innesto, forti, ben costituite e di pronta fioritura.

I ROSAI RIFIORENTI costano L. 0,75 cadauno, ed i ROSAI THEA costano L. 1,25 cad.

Qui omettiamo la descrizione d'ogni singola varietà limitandoci ad offrire delle piccole collezioni, già preparate e che sono formate di tutto quello che havvi di veramente rimarchevole e raccomandabile.

Collezione K.

24 Rosai in 8 varietà (3 per varietà).

Duchesse de Magenta (hyb.) bianco neve.
La France (thea hyb.) rosa pallido a riflessi argentei.
John Hopper (hyb.) rosa brillante.
Comtesse d'Oxforth (hyb.) rosso carminio vivo.
Gloire de Dyon (thea) giallo camoscio salmonato.
Marechal Niel (thea) giallo zolfo superbo.
Baron A. de Rothschild (hyb.) rosa carminio fresco.
Jules Margottin (hyb.) carminio porporai.
Etoile de Lyon (thea) giallo arancio sfumato rosso.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 20.—

Collezione L.

18 Rosai assortiti: 8 Rifiorenti, 6 Noisette, 4 Thea.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 16.—

Collezione M.

10 Rosai assortiti: 6 Rifiorenti, 4 Thea.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 9.—

Il catalogo generale viene spedito GRATIS dietro semplice richiesta.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il *solo biglietto di visita* per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellecari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellecari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

SI CERCANO

ovunque incaricati per la vendita di articoli di prima necessità e di facilissimo smercio. Scrivere con cartolina doppia a SILVIO LASCHI, Firenze.

AVVISO

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali, una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio crede bene esitarle ai seguenti prezzi per ogni 100:

Champagne	da 85	centil.	L.	28
Campagnotte	» 85	»	»	25
Litri chiari	» 97	»	»	24
» »	» 90	»	»	23
Bordolesi	» 65	»	»	22
Mezzi litri	» 48	»	»	20
Mezze champ.	» 38	»	»	21
Gazzose	» 38	»	»	20

Ceste e imballaggio gratis

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 per cento; e per un vagone completo di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, 2 lire per cento in meno.

CARETELLI VETRO

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli vetro ai prezzi seguenti

Da litri	5	Lire 3,50
» »	12	» 5,50
» »	20	» 6,50
» »	25	» 7,50
» »	50	» 12,50

GIUSEPPE BORNANCIN.

GRATIS

e franco il listino dei prezzi dei saponi, profumerie e oggetti diversi a gran ribasso. Chiederlo con cartolina a SILVIO LASCHI, Firenze.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facimente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta num. 16.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o inciel, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul *listino-istruzione* che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

CIBI DI MAGRO

PER SOLE LIRE 8

La ditta **F.lli Bertoni** di Milano via Broletto n. 2, spedisce contro vaglia anticipato uno dei sottosegnati assortimenti. Aggiungere cent. 50 per spesa pacco postale.

1 scatt. Sardine Nantes	1 scatt. Storione all'olio
1 » Acciughe al Sale	1 » Ventresca di Tonno
1 » Ostriche Sgusciate	1 » Biso all'olio
1 » Salmone America	1 » Aringhe alla Sardina
1 » Gamberi di Mare	1 » Acciughe all'olio
1 » Caviale Astrakan	1 » Sardine di Nantes
1 » Arringhe marinate	1 » Aragoste sgusciate

A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo generale delle Conserve inviando semplice *biglietto di visita.*

Tip. Patronato Udine